

Maria Cristina Bassi

La catalogazione delle risorse informative in Internet

Milano, Editrice Bibliografica, 2002, (Bibliografia e biblioteconomia; 66)

Come dichiarato dall'autrice nell'introduzione, *La catalogazione delle risorse informative in Internet* nasce come rielaborazione e sviluppo della tesi di laurea in *Teoria e tecniche della catalogazione e della classificazione* da lei discussa presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 2001.

L'obiettivo che si pone è quello di passare in rassegna alcune proposte catalografiche delle risorse informative in Internet e le posizioni critiche in materia sia in ambito nazionale che internazionale.

La struttura del libro può essere suddivisa in tre parti. La prima comprende i primi due capitoli che hanno il compito di introdurre e definire rispettivamente la società dell'informazione (in relazione alle biblioteche) e le risorse elettroniche; la parte centrale del libro è costituita dal capitolo terzo, dedicato all'ISBD(ER), e dal capitolo quarto, sui metadati; mentre la parte finale (appendice) riguarda alcuni progetti di catalogazione di risorse in Internet.

Per arrivare ad affrontare il tema piuttosto tecnico e per niente semplice della catalogazione delle risorse informative in Internet, l'autrice inizia il suo lavoro analizzando il percorso storico delle tecnologie dell'informazione in biblioteca, il circuito di creazione e trasmissione della conoscenza in rete e la "nuova" funzione del bibliotecario, tra la tendenza alla disintermediazio-

ne e il sovraccarico di informazione in rete, ma che resta comunque quella di sempre, ovvero di mediatore tra i documenti e l'utenza. Il secondo capitolo è dedicato alle informazioni in formato digitale: definizioni, storia della loro diffusione, differenza tra risorse elettroniche ad accesso locale e remoto, caratteristiche delle risorse informative in Internet e problematiche relative alle loro peculiarità. Con il terzo capitolo si apre la parte centrale e più tecnica dell'intero lavoro. La prima proposta catalografica che Maria Cristina Bassi presenta è ISBD (ER), lo standard IFLA dedicato ai documenti elettronici, definita nel titolo del capitolo "tradizionale" per la sua "matrice libraria". Dell'ISBD(ER) vengono presentati innanzi tutto la storia e un confronto con il suo "predecessore": ISBD (CF). Poi vengono esaminate le prescrizioni più significative ma solo per quanto riguarda le risorse di rete (remote quindi, non locali). L'autrice enuncia area per area la norma e al tempo stesso riporta le posizioni critiche più importanti circa le ambiguità, le mancanze o le rigidità dello standard e anche le proposte in vista della nuova edizione di ISBD(ER) prevista per quest'anno. Particolarmente problematica appare l'area 2, anche per la difficile definizione di "edizione" di una risorsa di rete. Alla proposta catalografica "tradizionale" costituita da ISBD(ER) viene contrapposto nel quarto capitolo un metodo "alternativo": i metadati. Nonostante le loro caratteristiche (creazione da parte degli stessi autori delle risorse e non da catalogatori professionisti, il loro ambito di applicazione all'interno delle pagine web



stesse o al loro esterno, e il loro scopo di favorire il reperimento delle risorse in Internet attraverso i motori di ricerca e di fornire informazioni sui documenti stessi) che li allontanano da un ambito catalografico tradizionale, i "dati sui dati", che nascono insieme alle risorse elettroniche, rappresentano attualmente una utile fonte di informazioni delle risorse elettroniche (ad esempio per ISBD(ER)) e in futuro potrebbero costituire un possibile standard di catalogazione. Maria Cristina Bassi passa poi ad analizzare le caratteristiche di due tipi di metadati descrittivi: l'Intestazione TEI e il Dublin Core, soffermandosi in particolare sul secondo e sul dibattito internazionale che ruota intorno alle sue problematiche e alle sue possibili evoluzioni.

In appendice vengono presentati e confrontati quattro progetti di catalogazione di risorse informative in Internet: InterCat, CTRIONA, NetFirst e CORC. Secondo l'autrice l'ultimo rappresenta l'iniziativa catalografica di risorse web più importante nata nell'ambito delle biblioteche.

Conclude il libro una "biblio-webografia" di documenti cartacei ed elettronici definita "essenziale", ma che in realtà è assai nutrita (266 voci).

Nonostante qualche impre-

cisione del testo, considerati il supporto critico fornito e la cura nelle citazioni (soprattutto di pagine web e messaggi di posta elettronica inviati a liste di discussione), non si può che essere d'accordo con Riccardo Ridi (peraltro erroneamente affiliato nel testo all'Università di Firenze) quando afferma nella prefazione che il libro fornisce una "ordinata sintesi dello stato dell'arte a livello internazionale, senza eludere le grandi questioni concettuali di fondo" sul tema della catalogazione delle risorse informative in Internet. Resta in dubbio, però, se il testo possa costituire anche, come invece suggerisce Ridi, un "ausilio pratico e immediatamente spendibile nella professione". Anche se l'autrice analizza abbastanza dettagliatamente lo standard ISBD(ER) e i metadati TEI e Dublin Core, l'analisi è infatti arricchita di commenti, critiche e proposte (soprattutto per ISBD(ER)) che appesantiscono eccessivamente il testo se lo si vuole considerare uno strumento di catalogazione. Inoltre, mentre per i metadati vengono forniti alcuni esempi, per ISBD(ER) manca completamente la parte esemplificativa che avrebbe comunque giovato anche in un testo prevalentemente teorico.

Infine, visto il tema, è da segnalare il mancato e doveroso confronto tra ISBD(ER) e ISBD(CR), probabilmente dovuto al margine ristretto di tempo intercorso tra la pubblicazione di quest'ultimo (agosto 2002) e la stampa del libro di Bassi (novembre dello stesso anno).

Juliana Mazzocchi

Biblioteca di Scienze sociali
Università degli studi di Firenze
juliana.mazzocchi@unifi.it